RASSEGNA STAMPA

6 dicembre 2022

Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**ACOP**			
	collettiva.it	06/12/2022	*Lavoro pubblico: una manovra sbagliata*	2
	Gazzetta sarda	06/12/2022	*Abbattimento delle liste d'attesa, dal ministero il via libera - Doria: "Sanità privata convenzionata per un contributo importante"*	5
	giornalemio.it	06/12/2022	*MD denuncia:Incentivi dai privati.E la sanità pubblica?*	6
	ilrestodelcarlino.it	06/12/2022	*Rsa Villa Fastiggi, altra tegola: la Regione non paga*	8
	Quotidianosanita.it	06/12/2022	*Liste di attesa. Il ministero autorizza la Sardegna a destinare alla sanità convenzionata le risorse statali non spese dal pubblico*	10
	Verita&Affari	06/12/2022	*Liste di attesa. Il ministero autorizza la Sardegna a destinare alla sanità convenzionata le risorse statali non spese dal pubblico*	12
	virgilio.it	06/12/2022	*La Corte d'Appello di Salerno conferma il diritto ai "tempi di vestizione"*	14
Rubrica	**Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura**			
5	Buone Notizie (Corriere della Sera)	06/12/2022	*Una "casa" amica degli anziani*	15
12	Il Fatto Quotidiano	06/12/2022	*Lombardia, bonus a chi si converte alla sanita' privata (A.Sparaciari)*	16
Rubrica	**Sanita'**			
1	Il Sole 24 Ore	06/12/2022	*Parte il piano contro le future pandemie (B.Gobbi)*	17
30	Il Sole 24 Ore	06/12/2022	*Int. a S.Brusaferro: "Cosi' la strategia one health in Italia sara' realta' nel 2026" (B.Gobbi)*	19
19	Libero Quotidiano	06/12/2022	*Medici a gettone e personale non qualificato. Irregolarita' in ospedali e residenze per anzi*	20
7	La Verita'	06/12/2022	*Sosteniamo Ine's, ragazza down censurata*	21
12	Avvenire	06/12/2022	*I Nas in ospedali ed Rsa: 165 irregolarita' su 11.600 Verifiche (V.Salinaro)*	22
7	QN- Giorno/Carlino/Nazione	06/12/2022	*Int. a G.Anastasio: "Chi e' assunto ci rimette". II sindacato: adesso basta (L.Ciardi)*	23
Rubrica	**Prime pagine**			
1	Il Sole 24 Ore	06/12/2022	*Prima pagina di martedi' 6 dicembre 2022*	24
1	Corriere della Sera	06/12/2022	*Prima pagina di martedi' 6 dicembre 2022*	25
1	La Repubblica	06/12/2022	*Prima pagina di martedi' 6 dicembre 2022*	26
1	La Stampa	06/12/2022	*Prima pagina di martedi' 6 dicembre 2022*	27
1	Il Giornale	06/12/2022	*Prima pagina di martedi' 6 dicembre 2022*	28

Collettiva.

home / lavoro

LA PROTESTA

Lavoro pubblico: una manovra sbagliata

Foto: Simona Caleo/Cgil

pubblica amministrazione | manovra 2023

DI EMANUELE DI NICOLA
05/12/2022 - 17:48

La mobilitazione di Fp Cgil e Uil Fpl contro la legge di bilancio. Sanità pubblica e privata, funzioni centrali e locali, terzo settore: cosa non va e come cambiarlo subito

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER Collettiva.

Una manovra sbagliata. Con questo slogan si è aperta la mobilitazione di **Fp Cgil e Uil Fpl**, contro la legge di bilancio del governo Meloni, in riferimento al settore pubblico. Le sigle sindacali lanciano un'ampia campagna entrando nel dettaglio di tutti i loro settori, ovvero nel mondo del lavoro pubblico: spiegano cosa non va e chiedono i cambiamenti necessari. Lo fanno con la protesta delle lavoratrici e lavoratori, con la campagna nei luoghi di impiego, ma anche attraverso i social network: come la pagina Facebook della Fp Cgil Nazionale, che di volta in volta diffonde le critiche del sindacato su determinati segmenti della manovra.

Inevitabile partire dalla **sanità**. "Nessuna cura per chi cura", dice il sindacato. Nella manovra infatti non si rifinanzia il fondo sanitario nazionale, non si tolgono i vincoli alle assunzioni di personale, non ci sono risorse per i rinnovi. Il sindacato chiede di programmare da subito, finanziandoli, i fabbisogni formativi universitari delle professioni sanitarie e socio-sanitarie, per superare la grave carenza di personale. Chiede quindi di ampliare al 31 dicembre e non al 30 giugno la maturazione dei requisiti dei 18 mesi per il personale precario da stabilizzare, nonché la proroga in servizio fino al termine delle procedure di stabilizzazione.

Non va meglio spostandosi nel comparto della **sanità privata**. Qui finora sono arrivate solo briciole per il personale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private in convenzione. E così non va bene. Le risorse vanno incrementate subito.

Giudizio negativo anche sulle misure per le **Funzioni centrali** e quelle locali. Nel primo caso, si contesta l'assenza di attenzione per le attività istituzionali, rilanciando la necessità di rinnovare il contratto nazionale, stabilizzare i precari e avviare un piano straordinario di assunzioni. Anche sulle **autonomie locali**, la legge di bilancio 2023 ignora totalmente le esigenze fondamentali: non c'è nulla sulle assunzioni, sulle scadenze dei prossimi rinnovi, contro la fragilità finanziare degli enti e per ridurre le diseguaglianze, soprattutto al Sud e nelle aree più colpite dalla crisi economica.

Va di male in peggio se esaminiamo il **Terzo settore**. "La manovra dimentica il sociale", esordiscono le organizzazioni. Perché? Perché non si fa nulla per il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, per i servizi di inclusione, per l'assistenza socio-educativa, per il welfare locale, per l'infanzia e così via. Bisogna invece prevedere le risorse necessarie per garantire il welfare di prossimità, investire sui servizi di inclusione e nel sistema integrato dagli zero ai sei anni. Senza queste scelte, spiegano, la possibilità di attivare in Italia serie politiche sociali "resta un orizzonte astratto e lontano".

Anche sui **Centri dell'impiego** servono interventi urgenti, che si traducono in tre parole: assunzioni, investimenti e formazione. Annuncia la Fp in un suo volantino: "Ci mobiliteremo per assunzioni immediate e adeguate, spazi dignitosi di lavoro e la riqualificazione del personale attraverso percorsi appropriati per il rilancio delle politiche attive per il lavoro".

Una manovra sbagliata, dunque. Da migliorare subito. Tutte le richieste dei sindacati si trovano sul sito della Fp Cgil.

Leggi anche

IL REPORT

Un milione e duecentomila assunzioni per il lavoro pubblico

di Emanuele Di Nicola e Davide Colella

Ricerca su GazzettaSarda

Gazzetta Sarda

Cronaca

Abbattimento delle liste d'attesa, dal ministero il via libera - Doria: "Sanità privata convenzionata per un contributo importante"

05 dic 2022 12:10 - Redazione

La Sardegna verso la rimodulazione del Piano d'abbattimento delle liste d'attesa; il Ministero della Salute ha infatti risposto positivamente alla richiesta della Regione per l'impiego nella sanità convenzionata di parte delle risorse già stanziate per la riduzione dei tempi d'attesa, almeno 7 milioni di euro non spesi dalle aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche, "Alle quali si chiederà un maggiore impegno in relazione anche alle risorse umane che andremo a implementare con un'attenta razionalizzazione della rete", dichiara l'assessore regionale della Sanità, Carlo Doria.

"Parliamo di prestazioni ambulatoriali, screening oncologici e di chirurgia programmata per cui il comparto della sanità privata convenzionata potrà dare un contributo importante in termini di abbattimento delle liste d'attesa", precisa l'assessore. "Un sostegno al nostro sistema sanitario – prosegue l'esponente della Giunta Solinas – che rientra nel ruolo di complementarietà della sanità privata convenzionata rispetto alla sanità pubblica". Una richiesta, quella rivolta al Ministero, che si è resa necessaria in virtù del limite del tetto di spesa per la sanità privata fissato da Roma. "Sui tetti di spesa – precisa l'assessore – sarà opportuno fare dei ragionamenti a livello nazionale. Dalla 'spending review' del governo Monti è trascorso molto tempo e gli scenari sono cambiati. Nella nostra visione la sanità pubblica avrà sempre un ruolo preminente irrinunciabile, ma è altresì importante riconoscere il ruolo complementare della sanità privata convenzionata, soprattutto in questa fase storica, post pandemia".

Salute & Benessere

MD denuncia:Incentivi dai privati.E la sanità pubblica?

Di **Franco Martina** 5 Dicembre 2022

La memoria a Medicina Democratica ce l'hanno efficiente e ricordano i roboanti annunci dell'ex ministro della Salute Roberto Speranza sulla necessità di rilanciare e riportare al centro persona e Sanità pubblica, sopratutto in Lombardia dopo la pandemia da covi 19 ha messo in luce carenze, inefficienze e uno squilibrio di attenzione verso la sanità privata. Nel frattempo c'è un governo di centrodestra e un nuovo ministro, Orazio Schillaci, con un rinnovato impegno verbale in tal senso in attesa che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Report ci dedica la puntata del 5 dicembre) faccia sentire effetti e benefici per i cittadini. Ma siamo cme san Tommaso e la carenza di medici, infermieri e la scarsa dotazione di risorse finanziarie invita a restare in sala d'aspetto in codice arcobaleno o grigio, chissà. E del resto la denuncia giunta a Radio Popolare, alla trasmissione " 37 e 2" (giusto la febbre di tendenza) deve mettere sul " Chi va la?" sugli incentivi assicurati a potenziali utenti, assicurati da un ospedale privato convenzionato con il Servizio sanitario regionale, deve indurre a non pochi interrogativi? Non bastano le visite specialistiche "'intramoenia",a pagamento, svolte dallo stesso professionista che lavora nello stesso ospedale ? Ma che per il servizio sanitario pubblico segue l'iter delle liste di attese, con i tempi che sappiamo, ma senza alcuna remunerazione aggiuntiva? Se fosse così c'è da stare in allerta? E' l'unico caso? Medicina democratica vigila e invita a segnalare…La Sanità pubblica è un diritto. E' scritto nella Costituzione o qualcuno per 'strabismo' o ' opportunismo" fa finta di non vedere e sentire? E la Regione che ne pensa? La salute è, comunque, materia da campagna elettorale.

LA NOTA DI MEDICINA DEMOCRATICA

Sanità lombarda, lo scempio dei premi a chi dirotta i pazienti dal pubblico al privato

COMUNICATO STAMPA
Milano, 5 dicembre 2022. Assume contorni decisamente sconcertanti la questione delle liste d'attesa nella sanità lombarda dopo le rivelazioni rese a Radio Popolare da una operatrice telefonica dell'Ospedale privato Multimedica, accreditato con il Servizio Sanitario regionale, nel corso della storica trasmissione "37e2" del 2 dicembre scorso, condotta da Vittorio Agnoletto: "Come Medicina Democratica – ha detto il Presidente Nazionale Marco Caldiroli – intendiamo verificare se le modalità operative poste in essere in questa struttura siano pratiche diffuse anche altrove, il che spiegherebbe, almeno in parte, per quale motivo ci siano liste d'attesa nel servizio sanitario pubblico anche di uno/due anni ".

Privacy & Cookies Policy

Secondo quanto dichiarato infatti da "Elena", i lavorator* dei call center del grande gruppo sanitario privato conseguirebbero infatti "un'aggiuntiva premialità" qualora riescano a proporre e ad ottenere il consenso da parte dei pazienti ad essere spostati dalla agenda pubblica (gratuita o con il solo ticket) a quella privata, offrendo loro uno sconto di benvenuto iniziale, una sorta di tariffa agevolata (tariffa smart), legandoli di conseguenza alla struttura privata anche per le eventuali prestazioni successive. "Avendo la prestazione una tariffa un po' più alta, come azienda abbiamo deciso di riconoscerne una parte ai nostri operatori telefonici, come ulteriore premio sulla loro retribuzione variabile", sembra impossibile, ma è quanto scritto nero su bianco in una lettera inviata da Multimedica a "37e 2".

"Non sono al momento in grado di dire se e quale rilevanza giuridica possano avere i comportamenti segnalati che sembrano, pur con qualche distinguo, sostanzialmente confermati dall'azienda. E' senz'altro necessario un maggiore e attento approfondimento sia in punto di fatto che di diritto. Posso però evidenziare lo stupore perché, quella che spesso il cittadino percepisce come una prassi diffusa, qui sembrerebbe concretarsi in specifiche direttive, che, incidendo sulle buste paga dei dipendenti, dovrebbero provenire dai vertici dell'azienda", è quanto ha dichiarato Francesco Trebeschi, avvocato di riferimento di Medicina Democratica.

Questa "pratica" è adottata soltanto da Multimedica o è diffusa anche in altre strutture e con quali dimensioni? E quanto questo sta danneggiando il servizio sanitario pubblico, in termini di ulteriore dequalificazione e depauperamento e, soprattutto, quanto sta danneggiando gli interessi degli utenti, costretti a pagare servizi sanitari privati, per sfuggire alla tagliola delle interminabili liste d'attesa? "E' questa la vera faccia della "equivalenza" pubblico-privato – ha detto Vittorio Agnoletto, medico, docente universitario e attivista di Medicina Democratica- che dovrebbe far vergognare chiunque sostenga ancora questa favola, anzi questo incubo per i lombardi. Dopo aver indebolito le strutture pubbliche (da ultimo facendo fuggire letteralmente gli operatori) e aver allungato ulteriormente le liste d'attesa, è lampante l'azione del privato per erodere ulteriormente il ruolo delle strutture sanitarie pubbliche trattando le persone come clienti da contendersi sul mercato con le offerte del giorno".

Per info. Carmìna Conte cell. 393 137 7616

Franco Martina

Privacy & Cookies Policy

Accedi Abbonati

Cronaca Sport Cosa fare Politica Economia Cultura Spettacoli Speciali

Alice Neri Incendio Pollenza Imprenditore regala soldi Carriera deve pagare Allarme influenza In

Home > Pesaro > Cronaca > Rsa Villa Fastiggi, altra t...

Rsa Villa Fastiggi, altra tegola: la Regione non paga

Conti in rosso al consorzio che gestisce la struttura. Niente soldi per i ricoveri convenzionati. Biancani: "Servizio sottoutilizzato"

Benedetta Iacomucci
Cronaca

di Benedetta Iacomucci

Conti in rosso al consorzio di cooperative che gestisce l'Rsa Cives di Villa Fastiggi. La Regione non paga i rimborsi per i ricoveri convenzionati, né sembra avere intenzione di farlo, dato che ad oggi non risultano impegni di spesa. Parliamo di cifre importanti, perché si tratta di circa 80mila euro al mese, per una media di 30 ricoveri. E i mesi da coprire sono tre: ottobre, novembre e dicembre. Insomma, un'altra tegola per questa nuovissima struttura inaugurata nel 2019, costata 18 milioni di euro e rimasta sempre mezza vuota. Ma andiamo con ordine.

L'Rsa Cives gestita dalle cooperative (un'altra ala è in capo al privato Kos Care) dispone di 53 posti convenzionati di Rsa su un totale di 90. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre l'Rsa di Villa Fastiggi ha accolto e accoglierà una trentina in media di pazienti. Si tratta di anziani non autosufficienti, ma anche adulti disabili, che necessitano di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa a tempo pieno. I costi sono a carico del sistema sanitario, che rifonde le spese sostenute dal privato convenzionato. Ma accade che l'Area Vasta è andata fuori budget, così i rimborsi sono stati al momenti respinti. Dunque restano interamente a carico del gestore, ovvero il consorzio che comprende Coos Marche, Labirinto e Nuovi Orizzonti, tutte coooperative. "Confidiamo di rientrare nelle spese – dicono i gestori – ma al momento di iniziative in tal senso non c'è traccia".

Un altro capitolo della tormentata telenovela che vede da un lato un progetto sanitarioassistenziale nato sotto l'egida dell'allora governo regionale di centrosinistra, e poi scontratosi con i nuovi equilibri politici. Un cambio di rotta che ha mandato i conti in sofferenza, perché una struttura con 90 posti letto non può mantenersi con 30 ricoveri. E la Regione guidata dal centrodestra non ha mai avuto intenzione di convenzionare tutti i 90 posti, compresi i 30 di Riabilitazione. Tanto che a un certo punto il consorzio si è messo sul mercato, cercando il miglior offerente a cui cedere il testimone. Ovvero il gruppo di sanità privata Gvm del presidente Ettore Sansavini: Cotignola, per intenderci. Trattative in corso.

Sulla questione del mancato convenzionamento ha presentato un'interrogazione il vicepresidente del consiglio regionale Amdrea Biancani: "A 2 anni dall'apertura, dei 90 posti disponibili ne sono stati convenzionati solo 53. Mediamente sono solo 30 quelli utilizzati. La Regione non utilizza a pieno le strutture del territorio e i cittadini continuano a rivolgersi in Emilia Romagna per avere i servizi. Qualcosa non va". Biancani si chiede se alla base del sottoutilizzo ci sia un problema di stime errate (ma il piano del fabbisogno fu calcolato dalla stessa Asur), o di carenza di risorse. Nel primo caso, "perché non ragionare su una eventuale trasformazione dei servizi offerti dalla struttura per ridurre la mobilità passiva?" chiede Biancani. Nel secondo caso, "il fatto sarebbe ancora più paradossale, perché mandare le persone fuori regione ci costa molto di più in termini di mobilità passiva". Nello specifico, tra 2017 e 2021 la mobilità passiva è costata 40 milioni di euro solo per la nostra provincia: il 35% dell'intero dato regionale. "Perché non sostenere le prestazioni nelle nostre strutture pubbliche e convenzionate, invece che dare soldi a strutture dell'Emilia Romagna?".

Potrebbe interessarti anche Taboola

Prezzi Luce a partire da 0,4€ kwh. Confrontali tutti qui!

ComparaSemplice.it

adv

© Riproduzione riservata

quotidianosanità.it

Lunedì 05 DICEMBRE 2022

Liste di attesa. Il ministero autorizza la Sardegna a destinare alla sanità convenzionata le risorse statali non spese dal pubblico

Della richiesta di autorizzazione si era occupato l'ex assessore Nieddu. Si parla di almeno 7 milioni di euro. Doria: "Un sostegno al Ssr che rientra nel ruolo di complementarietà della sanità privata convenzionata rispetto alla sanità pubblica". Nieddu: "Per assegnare questi fondi sarà necessario fare preventivamente una verifica sulle risorse che non sono state spese dalle Aziende sanitarie pubbliche, in modo che quelle in avanzo possano essere assegnati ai privati accreditati".

La Regione si prepara a rimodulare il Piano per l'abbattimento delle liste d'attesa per i pazienti dell'isola. Il ministero della Salute qualche giorno fa ha risposto positivamente alla lettera che era stata inviata agli inizi di ottobre dalla direzione generale dell'assessorato alla Sanità su iniziativa dell'ex assessore **Mario Nieddu**, il quale aveva chiesto l'autorizzazione per poter "destinare alla sanità convenzionata le risorse statali assegnate nell'anno in corso per lo smaltimento delle liste d'attesa Covid e non spese dal pubblico".

Si parla di "almeno 7 milioni di euro non spesi dalle aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche – annuncia in una nota il neo assessor**e Carlo Doria** -, alle quali si chiederà un maggiore impegno in relazione anche alle risorse umane che andremo a implementare con un'attenta razionalizzazione della rete".

"Parliamo di prestazioni ambulatoriali, screening oncologici e di chirurgia programmata per cui il comparto della sanità privata convenzionata potrà dare un contributo importante in termini di abbattimento delle liste d'attesa - prosegue l'esponente di Giunta -. Un sostegno al nostro sistema sanitario che rientra nel ruolo di complementarietà della sanità privata convenzionata rispetto alla sanità pubblica".

La sopracitata richiesta di autorizzazione era stata rivolta al Ministero poiché il limite del tetto di spesa per la sanità privata è fissato da Roma. Sul suddetto tema Doria precisa: "Sui tetti di spesa sarà opportuno fare dei ragionamenti a livello nazionale. Dalla 'spending review' del governo Monti è trascorso molto tempo e gli scenari sono cambiati. Nella nostra visione la sanità pubblica avrà sempre un ruolo preminente irrinunciabile, ma è altresì importante riconoscere il ruolo complementare della sanità privata convenzionata, soprattutto in questa fase storica, post pandemia".

Appresa la notizia, non nasconde la soddisfazione l'ex assessore Mario Nieddu che commenta a *Quotidiano Sanità:* "Il Governo mi ha ascoltato. Questo è un esito positivo e importante che conferma la bontà della nostra scelta quando già due mesi fa, a inizio ottobre, avevamo richiesto al Governo la deroga all'utilizzo dei 7 mln di euro messi disposizione per abbattere le liste di attesa. Avevamo previsto che quelle risorse non utilizzate potessero essere spese anche dai privati convenzionati. Inizialmente per il Ministero la nostra richiesta era stata ritenuta illegittima ed il provvedimento normativo che avevamo predisposto era stato impugnato. Dopodiché, apprendendo che ad altre Regioni l'autorizzazione di spesa in questo senso era stata invece concessa, abbiamo insistito. Ed ecco che oggi ci hanno finalmente dato ragione".

"Chiaramente la possibilità di poter assegnare queste risorse non potrà essere automatica – sottolinea Nieddu -. Sarà necessario fare preventivamente una verifica su quali risorse non sono state spese dalle aziende sanitarie pubbliche. Ossia prendere visualizzazione dei finanziamenti che a consuntivo risultano spesi e non, cosicché quelli in avanzo potranno essere assegnati ai privati accreditati. La carenza infatti di medici e specialisti nelle aziende e ospedali pubblici ha non poche ripercussioni sull'abbattimento delle liste di attesa che sappiamo riguardano numerosi pazienti, i quali devono poter ricevere l'assistenza sanitaria dovuta possibilmente nei tempi utili rispetto alle problematiche patologiche per cui hanno necessità e fan richiesta".

"Come Regione Sardegna, fino a quando sono stato assessore, non abbiamo mai operato alcun taglio - ci tiene a precisare ancora l'esponente della Lega -. Parliamo infatti di una spesa vincolata a tetti stabiliti a livello nazionale. Ecco perché nel pieno rispetto delle regole abbiamo attivato ogni strada possibile che ci consentisse di aumentare ulteriormente le risorse anche alle strutture pubbliche e private convenzionate. Il riconoscimento della nostra iniziativa da parte del Ministero della Salute premia non soltanto il mio impegno, ma soprattutto lo ritengo una vittoria per tutti i cittadini sardi, in particolare oggi che le strutture pubbliche si trovano in una fase di ripartenza dopo il pesante impatto di una pandemia. Nel terzo trimestre abbiamo recuperato il 30 per cento delle prestazioni e il via libera all'utilizzo dei 7 mln di euro darà un importante e ulteriore impulso per rispondere ai bisogni di salute delle nostre comunità", conclude Nieddu.

Elisabetta Caredda

quotidianosanità.it

Lunedì 05 DICEMBRE 2022

Liste di attesa. Il ministero autorizza la Sardegna a destinare alla sanità convenzionata le risorse statali non spese dal pubblico

Della richiesta di autorizzazione si era occupato l'ex assessore Nieddu. Si parla di almeno 7 milioni di euro. Doria: "Un sostegno al Ssr che rientra nel ruolo di complementarietà della sanità privata convenzionata rispetto alla sanità pubblica". Nieddu: "Per assegnare questi fondi sarà necessario fare preventivamente una verifica sulle risorse che non sono state spese dalle Aziende sanitarie pubbliche, in modo che quelle in avanzo possano essere assegnati ai privati accreditati".

La Regione si prepara a rimodulare il Piano per l'abbattimento delle liste d'attesa per i pazienti dell'isola. Il ministero della Salute qualche giorno fa ha risposto positivamente alla lettera che era stata inviata agli inizi di ottobre dalla direzione generale dell'assessorato alla Sanità su iniziativa dell'ex assessore **Mario Nieddu**, il quale aveva chiesto l'autorizzazione per poter "destinare alla sanità convenzionata le risorse statali assegnate nell'anno in corso per lo smaltimento delle liste d'attesa Covid e non spese dal pubblico".

Si parla di "almeno 7 milioni di euro non spesi dalle aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche – annuncia in una nota il neo assessor**e Carlo Doria** -, alle quali si chiederà un maggiore impegno in relazione anche alle risorse umane che andremo a implementare con un'attenta razionalizzazione della rete".

"Parliamo di prestazioni ambulatoriali, screening oncologici e di chirurgia programmata per cui il comparto della sanità privata convenzionata potrà dare un contributo importante in termini di abbattimento delle liste d'attesa - prosegue l'esponente di Giunta -. Un sostegno al nostro sistema sanitario che rientra nel ruolo di complementarietà della sanità privata convenzionata rispetto alla sanità pubblica".

La sopracitata richiesta di autorizzazione era stata rivolta al Ministero poiché il limite del tetto di spesa per la sanità privata è fissato da Roma. Sul suddetto tema Doria precisa: "Sui tetti di spesa sarà opportuno fare dei ragionamenti a livello nazionale. Dalla 'spending review' del governo Monti è trascorso molto tempo e gli scenari sono cambiati. Nella nostra visione la sanità pubblica avrà sempre un ruolo preminente irrinunciabile, ma è altresì importante riconoscere il ruolo complementare della sanità privata convenzionata, soprattutto in questa fase storica, post pandemia".

Appresa la notizia, non nasconde la soddisfazione l'ex assessore Mario Nieddu che commenta a *Quotidiano Sanità:* "Il Governo mi ha ascoltato. Questo è un esito positivo e importante che conferma la bontà della nostra scelta quando già due mesi fa, a inizio ottobre, avevamo richiesto al Governo la deroga all'utilizzo dei 7 mln di euro messi disposizione per abbattere le liste di attesa. Avevamo previsto che quelle risorse non utilizzate potessero essere spese anche dai privati convenzionati. Inizialmente per il Ministero la nostra richiesta era stata ritenuta illegittima ed il provvedimento normativo che avevamo predisposto era stato impugnato. Dopodiché, apprendendo che ad altre Regioni l'autorizzazione di spesa in questo senso era stata invece concessa, abbiamo insistito. Ed ecco che oggi ci hanno finalmente dato ragione".

"Chiaramente la possibilità di poter assegnare queste risorse non potrà essere automatica – sottolinea Nieddu -. Sarà necessario fare preventivamente una verifica su quali risorse non sono state spese dalle aziende sanitarie pubbliche. Ossia prendere visualizzazione dei finanziamenti che a consuntivo risultano spesi e non, cosicché quelli in avanzo potranno essere assegnati ai privati accreditati. La carenza infatti di medici e specialisti nelle aziende e ospedali pubblici ha non poche ripercussioni sull'abbattimento delle liste di attesa che sappiamo riguardano numerosi pazienti, i quali devono poter ricevere l'assistenza sanitaria dovuta possibilmente nei tempi utili rispetto alle problematiche patologiche per cui hanno necessità e fan richiesta".

"Come Regione Sardegna, fino a quando sono stato assessore, non abbiamo mai operato alcun taglio - ci tiene a precisare ancora l'esponente della Lega -. Parliamo infatti di una spesa vincolata a tetti stabiliti a livello nazionale. Ecco perché nel pieno rispetto delle regole abbiamo attivato ogni strada possibile che ci consentisse di aumentare ulteriormente le risorse anche alle strutture pubbliche e private convenzionate. Il riconoscimento della nostra iniziativa da parte del Ministero della Salute premia non soltanto il mio impegno, ma soprattutto lo ritengo una vittoria per tutti i cittadini sardi, in particolare oggi che le strutture pubbliche si trovano in una fase di ripartenza dopo il pesante impatto di una pandemia. Nel terzo trimestre abbiamo recuperato il 30 per cento delle prestazioni e il via libera all'utilizzo dei 7 mln di euro darà un importante e ulteriore impulso per rispondere ai bisogni di salute delle nostre comunità", conclude Nieddu.

Elisabetta Caredda

Stampato da Ottopagine.it

La Corte d'Appello di Salerno conferma il diritto ai "tempi di vestizione"

Il provvedimento riguarda i lavoratori del settore della sanità privata

Articolo pubblicato lunedì 5 dicembre 2022 alle 12:37

di **Sara Botte**

La soddisfazione della Funzione Pubblica della Cgil

Salerno. La Corte di Appello di **Salerno** conferma il diritto, accertato in primo grado alle lavoratrici e ai lavoratori operanti nel settore della Sanità Privata di Salerno, alla fruizione dei cosiddetti “tempi di vestizione”. Una sentenza che - per la funzione pubblica della Cgil di Salerno - ha posto fine ad una lunga battaglia legale, in cui il Segretario Generale **Antonio Capezzuto** e il Responsabile di Comparto Sanità Privata **Angelo Di Giacomo** hanno sempre creduto.

Il commento della Fp Cgil

“Si tratta di un risultato portato a termine grazie al lavoro degli avvocati della **Cgil Antonio Panico** e **Emilia Di Palma**.

La vertenza è stata fortemente voluta al fine di far accertare un principio, quale la fruizione dei cosiddetti “tempi di vestizione”, anticipando anche quanto poi disciplinato dal nuovo **Ccnl** della Sanità Privata. I lavoratori del settore hanno creduto a quanto affermato dalla Fp Cgil di **Salerno** in fase di appello e hanno deciso di affiancare il sindacato in questa battaglia sui diritti contrattuali, che ha consentito a seguito della sentenza di poter sottoscrivere un verbale di conciliazione giudiziale”.

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE

Settimanale

Data 06-12-2022
Pagina 5
Foglio 1

Camerino (Mc) Una «casa» amica degli anziani

È stata posata la prima pietra di «Casa Amica Camerino», la struttura progettata dalla **Croce Rossa Italiana** (Cri) per accogliere la popolazione anziana della cittadina marchigiana. L'opera è la quattordicesima avviata dalla Cri nei territori colpiti dal **sisma** del 2016. Si sviluppa su una superficie complessiva di oltre 1.000 metri quadrati. Al suo interno verranno realizzate un'ampia area residenziale, aree servizi e **accoglienza**, uffici amministrativi, una sala per attività polifunzionali (sala da pranzo e spazio per le attività ricreative) e un soggiorno.

Tina Lain, missione Congo contro fame e bracconieri

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Fatto Quotidiano

Quotidiano

Data 06-12-2022
Pagina 12
Foglio 1

IL CASO MULTIMEDICA

Lombardia, bonus a chi si converte alla sanità privata

Un bonus per ogni paziente convinto a effettuare una prestazione in regime privato, invece che col Sistema sanitario nazionale. È quello pagato dall'Ospedale accreditato Multimedica ai propri operatori di *call center*. A svelarlo proprio un'operatrice alla trasmissione "37e2", condotta da Vittorio Agnoletto su Radio Popolare, il 2 dicembre scorso. Un sistema confermato dalla stessa Multimedica, che scrive: "Esiste poi una successiva e aggiuntiva premialità eventualmente da riconoscere agli operatori telefonici, che riescono a soddisfare le richieste dell'utente che ritiene troppo lunga l'attesa per l'appuntamento in regime di convenzione in regime Ssr *(...)* avendo la prestazione una tariffa un po' più alta, come azienda abbiamo deciso di riconoscerne una parte ai nostri operatori telefonici *(...)*". E così ogni ospedale, pubblico o privato, può gestire il proprio calendario degli appuntamenti, proponendo per un'ecografia attese di 6/8 mesi col Ssr o di tre giorni a pagamento.

ANDREA SPARACIARI

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 06-12-2022
Pagina 1+30
Foglio 1 / 2

Salute 24

Prevenzione
Parte il piano contro le future pandemie

Barbara Gobbi —*a pagina 30*

Dal clima all'ambiente: parte la lotta contro le future pandemie

Il piano. Stanziati 500 milioni per dare vita al Sistema di prevenzione dai rischi ambientali e climatici: le Asl dovranno coordinarsi con la rete già operativa delle Arpa per monitorare le minacce alla salute

Una sfida è scongiurare l'«inferno climatico» evocato in occasione dell'ultima Cop 27 in Egitto dal segretario generale Onu Antònio Guterres: a ogni aumento della temperatura di un decimo di grado crescono anche i rischi per la salute umana, a partire da killer come le malattie cardiovascolari. Un'altra è ricacciare indietro le pandemie che covano in qualche punto del pianeta, in attesa che il giusto mix di ingredienti dia fuoco di nuovo alla miccia. Un'altra ancora è contrastare con dosi massicce di appropriatezza quegli extra-abusi di rimedi salvifici come gli antibiotici, che perdono efficacia per l'impiego scellerato nel mondo umano e animale. E chi più ne ha, ne metta. La «One Health» - o «Planetary Health» se si amplia lo sguardo all'intero pianeta - ha bussato con prepotenza alla porta dopo la pandemia, ricordandoci che solo un approccio integrato e sistematico capace di tenere insieme benessere ambientale e salute animale e umana potrà salvarci. Non è retorica: la marcia andava invertita "ieri".

La corsa ai ripari è faticosamente partita - sia sul fronte internazionale con la nuova sinergia a quattro "pro Planetary Health" avviata da Fondo per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), Organizzazione per la salute animale (Oie), Programma Onu per l'ambiente (Unep) e Organizzazione mondiale della sanità (Oms) - sia a livello di singoli Stati. L'Italia ha segnato il cambio di passo trovando risorse nel Piano nazionale complementare (Pnc), dove con soldi propri finanzia azioni di sostegno al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): alla «One Health» sono destinati 500 milioni destinati al programma «Salute, ambiente, biodiversità e clima». I tempi sono gli stessi del Pnrr, quindi strettissimi: da qui al 2026 accanto al Sistema di prevenzione ambiente (Snpa) che già esisteva con la rete delle Arpa e che fa capo all'Ispra va attuato un Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Snps). Istituito ad aprile, va ora riempito di contenuti. Si tratta di realizzare un'architettura integrata che tenga insieme mondi fino a oggi separati – ambiente e salute umana e animale, appunto - attivando anche nel Servizio sanitario nazionale, nelle Regioni con le loro Asl e dipartimenti di prevenzione, i nodi di una rete capillare. Fatta di infrastrutture, di tecnologie (va creata anche una piattaforma dati nazionale), di ricerca e in più di personale adeguato. I temi dei progetti? Dalla correlazione tra qualità dell'aria e salute all'abbattimento del rischio di inquinamento indoor, dal monitoraggio delle microplastiche ai contaminanti per i pesci che popolano il Mediterraneo. L'approccio è il più vasto che si possa immaginare proprio perché in un'ottica «One Health» tutti gli interventi, tra ambiente e salute, vanno tenuti insieme. Non mancano le critiche: «E un sistema che resta bicefalo – afferma il presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), Alessandro Siani -. Così l'integrazione è difficile: ad esempio le Agenzie regionali per l'ambiente sono state private di figure esperte anche in sanità mentre le Asl non hanno tecnici competenti sull'ambiente. Si rischia di non parlare la stessa lingua. Inoltre servono strumenti per capire se le politiche e gli investimenti stiano andando nella direzione giusta così da poter intervenire se necessario. Insieme al Consorzio interuniversitario di informatica stiamo approntando un sistema di monitoraggio basato su algoritmi dell'Oms, quindi validati, implementato per la realtà italiana. Adottarlo consentirebbe check periodici ad esempio sugli effetti dell'inquinamento dell'aria, che secondo gli ultimi dati Ue nel 2020 ha prodotto 61 miliardi di costi sociali e sanitari e 606mila anni di vita persi in Italia».

Per ora, si legge nei report ufficiali, il cronoprogramma One Health che come per il Pnrr segue ritmi pressanti è stato rispettato: livello locale (Regioni, Asl e dipartimenti di prevenzione) e centrale (Iss e ministero della Salute) stanno lavorando così come è in piedi la collaborazione tra Snps (area salute) e Snpa (area ambiente). Ma il 2026 è sempre più vicino e la consapevolezza sulla One Health è ancora in gran parte da costruire.

—**B.Gob.**

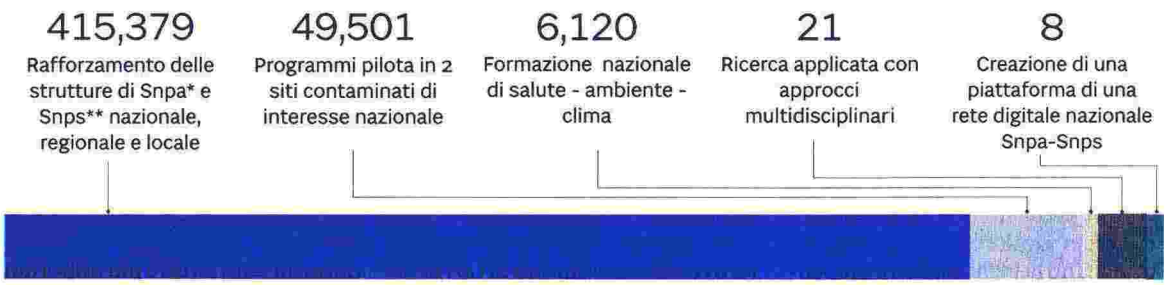
© RIPRODUZIONE RISERVATA

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A cosa servono le risorse stanziate

Dati in mln



(*) Sistema nazionale protezione ambiente; (**) Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici

Le Regioni già impegnate sul fronte «one health»

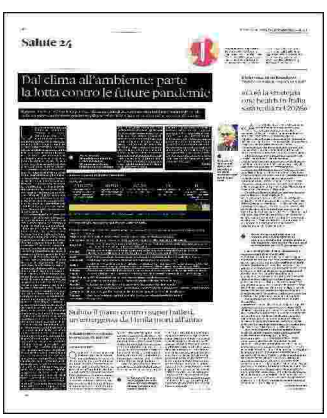
Progetti di ricerca applicata "salute-ambiente-biodiversità-clima" ammessi al finanziamanto (30 set 2022)

CAPOFILA	TITOLO
AREA A (Importo 2, 1 M/progetto) - Azioni centrali e prioritari per il sistema saritario	
Emilia Rom.	Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca
Friuli V.G.	Valutazione dell'esposoma nei primi 1000 giorni in coorti di nati in aree ad elevata antropizzazione e attuazione di interventi per la riduzione del rischio
Veneto	Valutazione della esposizione e della salute secondo l'approccio integrato One Health con il coinvolgimento delle comunità residenti in aree a forte pressione ambientale in Italia
Lazio	Cobenefici di salute ed equità a supporto dei piani di risposta ai cambiamenti climatici in italia
Lombardia	Monitoraggio abbattimento rischi sanitari inquinamento indoor (MISSION)
Molise	Impatto dei contaminanti ambientali tossici e persistenti di interesse prioritario nei prodotti ittici del Mar Mediterraneo. Scenari di esposizione alimentare ed effetti sulla salute umana (CAP-fish).
Bolzano	«Necessaria»: necessità di strategie efficienti di ricambio dell'aria per la salute negli edifici scolastici
Puglia	Il sistema nazionale per il controllo e la sorveglianza dei chemicals a tutela della salute pubblica
AREA B (inporto 0,7 M/progetto) - Azioni ad elevata sinergia con altre istituzioni	
Puglia	Sostenibilità per l'ambiente e la salute dei cittadini nelle città portuali in Italia
Marche	Portale salute ambiente territoriale per la valutazione del rischio integrato
Lombardia	ITWH: sistema gestionale per il benessere e la promozione del Total Worker Health nei luoghi di lavoro
Campania	Biomonitoraggio di micro e nanoplastiche biodegradabili: dall'ambiente all'uomo
Calabria	Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere

Fonte: Istituto superiore di Sanità

Per la Società di medicina ambientale il rischio è quello di creare un sistema bicefalo che non dialoga

Il Sole 24 ORE
Super condono per salvare il calcio


Salute 24
Dal clima all'ambiente: parte la lotta contro le future pandemie

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 06-12-2022
Pagina 30
Foglio 1

L'intervista. Silvio Brusaferro
Presidente Istituto superiore Sanità

«Così la strategia one health in Italia sarà realtà nel 2026»

«Al 2026 l'Italia dovrà aver realizzato una rete diffusa su tutto il territorio, ma fortemente coordinata a livello nazionale, articolata su salute umana e animale e tutela dell'ambiente. È esattamente questo l'obiettivo della strategia One Health». Il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) Silvio Brusaferro è in prima linea nell'attuazione del Piano complementare «Salute, ambiente, biodiversità e clima», di cui coordina tre delle cinque linee di investimento condivise con il ministero della Salute.

Gli attori in campo sono tanti e la scommessa è cruciale: non c'è un rischio dispersione?
Dalle Regioni è arrivata una risposta corale: abbiamo individuato dei referenti sulle tematiche principali - dalla formazione ai sistemi informativi fino all'attuazione delle singole misure - con cui l'Iss che è capofila interloquisce di continuo. Sono le Regioni a decidere in quale contesto e con quali priorità attivare i progetti, ma la Cabina di regìa a cui con noi partecipano ministero della Salute, Ispra e le stesse Regioni si riunisce ogni mese. In questo primo anno abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi del Piano e siamo in linea con l'attuazione dell'agenda.

C'è un tema di personale da recuperare e formare per realizzare al meglio i progetti?
Gli investimenti del Pnc e del Pnrr, che viaggiano collegati, sono infrastrutturali: vanno a creare spazi fisici, ad acquisire tecnologie, a realizzare sistemi informativi capaci di condividere i dati. Ma di certo serve più personale, da inserire soprattutto nei dipartimenti di prevenzione delle Asl, e già sono stati approvati decreti in questo senso. Man mano che le strutture saranno operative, andranno supportate con le professionalità necessarie. Intanto assieme alle Regioni si stanno pianificando corsi di formazione per chi è già operativo.

Quali sono le priorità di salute da centrare per valorizzare la strategia One Health?
La One Health è la lente attraverso la quale leggere i bisogni di salute ma prima ancora serve a proteggerla con un approccio più ampio che tuteli le persone e le comunità così come gli animali e l'ambiente. I tre aspetti non possono essere letti separatamente: creare un buon contesto ambientale e porre attenzione al mondo animale e a tutta la filiera alimentare, prendersi cura della salute dell'uomo, sono elementi strettamente correlati. La One Health serve da una parte a prevenire e dall'altra a ridurre o controllare la portata di fenomeni che impattano sulla salute, come l'antibiotico-resistenza. Che è un paradigma - su cui l'Italia deve lavorare mettendo a sistema le buone pratiche esistenti - di come sia cruciale intervenire con un'azione integrata e con strumenti appropriati.

Non siamo in ritardo? Dovevamo forse agire decenni fa...
Il concetto di One Health è stato sviluppato da qualche anno ma solo ora c'è consapevolezza diffusa. Oggi abbiamo l'opportunità di fare rete e anche dei sistemi informativi molto più sofisticati. Non solo: finalmente anche a livello di opinione pubblica si è capito che salute ed economia sono strettamente correlate e questo è un elemento di stimolo. Mettere a sistema politiche One Health significa migliorare qualità della vita, benessere fisico e progresso di un Paese.

Al termine di questi 5 anni l'Italia sarà più forte anche rispetto alle nuove pandemie in agguato?
Realizzare un monitoraggio capillare, standardizzato e condiviso consentirà di avere contezza tempestiva dei fenomeni, di poterli studiare e affrontare, possibilmente con risposte precoci nel caso di situazioni dirompenti come una pandemia. Tenendo conto che sono eventi da leggere in una dimensione più ampia e qui arriviamo al concetto di Planetary Health: è molto importante che istituzioni internazionali e Stati si accordino per affrontare insieme queste sfide. Le modalità di comportamento, sia dei singoli sia dei sistemi-Paese, possono determinare l'aumento o la riduzione di un rischio e di questo abbiamo fatto e stiamo facendo tutt'ora esperienza con la gestione del Covid. Quanto all'Italia, è una scommessa che dobbiamo giocare tutti insieme. Sono convinto che il Paese a partire da questo piano abbia gli strumenti giusti per riuscirci: competenze ed entusiasm.o

— **Barbara Gobbi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTI
Al via nuovi spazi fisici, tecnologie e sistemi informativi per condividere i dati

Serve più personale, da inserire soprattutto nei dipartimenti di prevenzione delle Asl. Intanto assieme alle Regioni si stanno pianificando corsi di formazione per chi è già operativo

Salute 24

Dal clima all'ambiente: parte la lotta contro le future pandemie

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 06-12-2022
Pagina 19
Foglio 1

L'INDAGINE DEI NAS

Medici a gettone e personale non qualificato Irregolarità in ospedali e residenze per anziani

Sono 165 le posizioni lavorative irregolari riscontrate in ambito sanitario dai carabinieri del Nas, che hanno eseguito controlli a tappeto in tutto il Paese. I Nas hanno segnalato complessivamente 205 persone, tra responsabili di cooperative, titolari di strutture sanitarie ed operatori sanitari, di cui 83 all'autorità giudiziaria e 122 a quella amministrativa. I militari hanno setacciato 1.934 tra strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche e private che, per sopperire alla carenza di personale e garantire l'erogazione minima dei servizi, ricorrono a contratti di appalto per avvalersi di professionalità sanitarie - medici, infermieri ed operatori sanitari - forniti da società esterne. Otto titolari di cooperative sono stati deferiti per l'ipotesi di reato di frode e inadempimento nelle pubbliche forniture per aver inviato personale per assistenza ausiliaria negli ospedali pubblici in numero inferiore rispetto a quello previsto dai contratti o impiegato ausiliari al posto di professionisti.

Dalle Alpi alle Dolomiti: una guida
Impianti aperti e tanta neve
Ecco quanto costa sciare

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 06-12-2022
Pagina 7
Foglio 1

IN FRANCIA ZITTISCONO CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Sosteniamo Inès, ragazza down censurata

«Niente ferma il sorriso della vita»: è il nome della campagna di sensibilizzazione lanciata dall'Associazione 7perte21 di Gorgonzola (Mi), al fine esprimere il proprio sostegno a Inès, una ragazza affetta da sindrome di Down. Il video da lei girato nel 2014, in collaborazione con la Fondazione Jérôme Lejeune, nel quale si invitano le mamme a non demonizzare un nascituro down, è stato censurato in Francia. Secondo il Consiglio Superiore per l'Audiovisione d'oltralpe, avrebbe finalità «ambigue, disturbando la coscienza delle donne che hanno interrotto la gravidanza». L'1 settembre di quest'anno la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha deciso di non pronunciarsi in merito. «È stata così sprecata un'altra occasione per lanciare un messaggio di vita e di speranza [...], per mostrare la bellezza di una vita che troppi giudicano inaccettabile», queste le parole dell'Associazione.

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire
Quotidiano
Data 06-12-2022
Pagina 12
Foglio 1

I CONTROLLI DELL'ARMA: È POLEMICA SULLE COOPERATIVE

I Nas in ospedali ed Rsa: 165 irregolarità su 11.600 verifiche

I controlli dell'Arma/Ansa

Sono 165 le posizioni lavorative irregolari su 11.600 figure professionali controllate dal Nas dei carabinieri in ospedali e Rsa in tutta Italia. Nella maggioranza dei casi si tratta di camici bianchi over 70 in corsia oltre i limiti di età, di infermieri non iscritti all'Albo, di dottori senza adeguata specializzazione e formazione, così da trovarsi dinanzi a medici non specializzati in Medicina d'urgenza in reparti di Pronto soccorso, o medici generici incapaci di eseguire un parto cesareo pur essendo impiegati in un reparto di ostetricia, come accaduto in provincia di Vercelli.

Sotto accusa il sistema delle prestazioni lavorative per figure sanitarie date in appaltate. I controlli, spiegano i Nas, sono stati effettuati in strutture che «per sopperire alla carenza di personale e garantire l'erogazione minima dei servizi di cura ed assistenza, ricorrono sempre più spesso a contratti di appalto per avvalersi di professionalità sanitarie - medici, infermieri ed operatori sanitari - forniti da società esterne, solitamente riconducibili a cooperative». Sono stati svolti accessi in 1.934 strutture sanitarie, monitorando 637 imprese e cooperative e verificando l'idoneità di oltre 11.600 figure tra medici (13%), infermieri (25%) e altre professioni sanitarie (62%). I militari hanno segnalato 205 persone, tra responsabili di cooperative, titolari di strutture sanitarie ed operatori sanitari, di cui 83 all'autorità giudiziaria e 122 a quella amministrativa. 43 i casi di esercizio abusivo della professione.

Le irregolarità rilevate sono dunque pari all'1,42%. Tanto basta però al maggiore dei sindacati dei medici ospedalieri, l'Anaao-Assomed, per tuonare, senza fare distinzioni, contro il sistema delle cooperative, responsabile, afferma il segretario Pierino Di Silverio, di aver generato «un vero e proprio Far west professionale nella sanità, con una destrutturazione della professione: non contano più le qualifiche» ma solo «coprire i turni, e in nosocomi o Rsa è come essere in una catena di montaggio». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli, per il quale cooperative e medici a gettone sono «la conseguenza di una sanità che non valorizza più le professioni, e che è divenuta sempre meno attrattiva per i professionisti. Ma spetta ai direttori generali vigilare e verificare che i professionisti impiegati abbiano tutte le qualifiche necessarie».

(V. Sal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Egidio: sempre più povertà ma «solidarietà è investimento»
Covid, un vecchio farmaco può evitarlo
I Nas in ospedali ed Rsa: 165 irregolarità su 11.600 verifiche

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Quotidiano

Data 06-12-2022
Pagina 7
Foglio 1

«Chi è assunto ci rimette» Il sindacato: adesso basta

Il segretario dell'Anaao Toscana: a questo punto servono regole più stringenti

di **Lisa Ciardi**

«Come sindacato siamo molto preoccupati. In Italia abbiamo colleghi esperti assunti al pronto soccorso che guadagnano, se va bene, 3mila euro al mese, a fronte di gettonisti alle dipendenze di cooperative che, in un turno di 12 ore, ne prendono dai 1200 ai 2400. In queste condizioni il fenomeno non può che crescere». Gerardo Anastasio, segretario regionale toscano di Anaao Assomed, il sindacato dei dirigenti medici e sanitari, non nasconde l'allarme generato dal crescente ricorso a gettonisti in ospedali e pronto soccorso italiani.

Dottore com'è possibile tanta disparità di trattamento?

«Lo Stato ha posto un tetto alla spesa per il personale sanitario che quindi da anni non può essere pagato di più né integrato con nuove assunzioni. Ma se la spesa per medici e infermieri viene fatta passare sotto la voce 'beni e servizi',

Gerardo Anastasio (Anaao)

come se fossero costi di lavanderia o altro, allora il problema non si pone. E infatti, quest'anno, per prima volta, la voce 'beni e servizi' nella sanità italiana ha superato la spesa del personale. Pur di fingere di risparmiare... si paga cinque volte tanto».

Intanto sempre più giovani diventano gettonisti: perché?

«Un gettonista guadagna in una settimana il doppio di quanto un suo collega assunto dal sistema sanitario prende in un mese. Poi ci sono i ritmi di lavoro: essere gettonisti permette di alternare attività e riposo, di avere una vita privata. Per un medico dipendente, soprattutto in pronto soccorso, non è così».

In caso di responsabilità civile o penale chi ne risponde?

«La legge Gelli 24/2017 prevede che ne risponda sempre l'ospedale che può poi rivalersi sul professionista solo in caso di dolo o colpa grave. In sanità però si lavora in squadra e la presenza di gettonisti non aiuta a creare team che funzionino. Sono professionisti che spesso stanno in un ospedale solo pochi giorni. Nella mia regione ancora non ci sono, ma dobbiamo vigilare».

Come uscirne?

«Servono varie azioni: rendere attrattivo il lavoro in pronto soccorso e ospedali, migliorare le condizioni economiche e l'organizzazione, potenziare i posti letto nei reparti. Bisogna agire in fretta, per evitare che chi oggi lavora nei pronto soccorso se ne vada».

EMERGENZA SANITÀ
Ospedali in affanno
Medici a gettone, mille euro per una notte «In corsia è il Far West»
«Chi è assunto ci rimette» Il sindacato: adesso basta

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Martedì 6 Dicembre 2022 — Anno 158°, Numero 336 — ilsole24ore.com

* In vendita abbinata obbligatoria con Guida Fisco e Risparmio (Il Sole 24 ORE e 2,00 + Guida Fisco e Risparmio e 1,00). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 ORE e la Guida, in vendita separata.

Il Sole 24 ORE

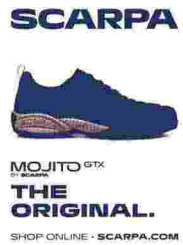
Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Fondi, polizze, utili e criptovalute: tutte le regole su fisco e risparmio

—a 2,00 euro più il prezzo del quotidiano

Agevolazioni
Alla fine del 2022 la mappa dei bonus edilizi cambierà ancora

Gluseppe Latour *—a pag. 45*



FTSE MIB 24547,84 -0,30% | SPREAD BUND 10Y 187,60 -1,50 | BRENT DTD 87,90 -1,67% | NATURAL GAS DUTCH 134,65 -1,79%

Indici & Numeri → p. 51-55

ESTENSIONE A MARZO 2023 CON IL MILLEPROROGHE

Smart working, proroga in vista per fragili e genitori di under 14

Pogliotti e Tucci *—a pag. 2*

Legge di bilancio. Continuano le audizioni e il lavoro di Governo e gruppi parlamentari sulla manovra

LA LEGGE DI BILANCIO 2023

Bonomi: la manovra punti su lavoro e crescita

Bankitalia critica sul Pos: scatta la polemica

Liti con Dogane e Riscossione, niente sanatoria

Ambrosi, Iorio, Marroni e Picchio *—alle pagine 2 e 43*

Super condono per salvare il calcio

Decreto Aiuti quater

Scudo penale e sportivo più una dilazione in 60 rate d'imposte e contributi

In un emendamento bipartisan la sospensione del regime sanzionatorio

Un super condono mascherato da correttivo. Un emendamento bipartisan al decreto Aiuti quater prevede la «rateizzazione fino a un massimo di 60 rate mensili di pari importo, con il versamento delle prime tre rate entro il 22 dicembre 2022» dei versamenti fiscali e contributivi sospesi per far fronte all'emergenza sanitaria da gennaio a novembre 2022. L'ammontare, tra ritenute Irpef, contributi e Iva si aggira sugli 800 milioni, in massima parte per la serie A.

Bellinazzo e Mobili *—a pag. 3*

GETTYIMAGES

SUMMIT STRATEGICO

Xi Jinping vola in Arabia Il principe mette 500 milioni nel Credit Suisse

Fatiguso e Terlizzi *—a pag. 8*

Gli equilibri del Medio Oriente. La visita del premier cinese Xi Jinping in Arabia Saudita al principe Mohammad bin Salmān può incidere sui rapporti già tesi con gli Usa

Pnrr, corsa contro il tempo: in 26 giorni 25 obiettivi per centrare la terza rata

Il Piano di rilancio

Per completare il cronoprogramma collegato alla terza rata da 19 miliardi del Pnrr mancano 25 obiettivi, e sono 26 i giorni che ci separano dal 31 dicembre. **Trovati** *—a pag. 6*

IL MINISTRO DELLA PA

Zangrillo: 35.900 assunti per il piano Priorità ai contratti

—Servizio a pag. 13

Banche, nel 2023 arriva la gelata sul credito: prestiti in calo dell'1,8%

Rapporto EY

Per la prima volta da 9 anni, nel 2023 è in arrivo in Europa una frenata del credito bancario ai privati, stimato in calo dell'1,8% in Italia.

Alessandro Graziani *—a pag. 39*

CAMBI AL VERTICE

Vodafone, Read lascia: al suo posto la Cfo Della Valle

Bricco e Biondi *—a pag. 38*

+12%

Crescita export negli Usa
Nei primi nove mesi dell'anno l'export italiano negli Usa è cresciuto del 12,7% sullo stesso periodo del 2021

SCAMBI GLOBALI

Usa, cresce la domanda di prodotti tecnologici made in Italy

Laura La Posta *—a pag. 12*

L'edizione 2023. Il Futuro del Futuro. Le sfide di un mondo nuovo a Trento il 25-28 maggio

GLI EVENTI DEL SOLE

Debutto all'estero per gli spin off del Festival dell'Economia

—Servizio a pag. 12

PANORAMA

LE SANZIONI UE

Petrolio, Mosca cambia le rotte per fronteggiare l'embargo europeo

Gli analisti stimano in 1-1,5 milioni di barili al giorno la produzione perduta dalla Russia a causa dell'embargo, ma Mosca non intende accettare il price cap e modifica le rotte delle petroliere verso i mercati indiano e cinese. L'aggiramento delle sanzioni rende incerto il prezzo del greggio. Il Brent ieri ha perso oltre il 3 per cento scendendo sotto gli 83 dollari al barile. *—a pag. 9*

IL PIANO DEL GOVERNO

ECONOMIA DEL MARE: SCELTE POCO INCISIVE

di **Pasquale Lorusso** *—a pagina 17*

GRANDI OPERE

Ponte di Messina, la Ue pronta a finanziare l'avvio

La Ue è pronta a finanziarie parte del Ponte sullo Stretto, dice la commissaria ai Trasporti Valean, precisando che attende un progetto solido per finanziare la prima fase di fattibilità. *—a pag. 5*

Dominique Meyer. Sovrintendente del Teatro alla Scala

L'INTERVISTA

Meyer: «Scala verso il record di pubblico, imprese e ricavi»

Giovanna Mancini *—a pag. 21*

Rapporti

Industria spaziale
Sfida mondiale tra 80 Paesi

—alle pagine 33-36

Salute 24

Prevenzione
Parte il piano contro le future pandemie

Barbara Gobbi *—a pagina 30*

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri la promo Natale. Per info, ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

185066

MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2022 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 147 - N. 289

CORRIERE DELLA SERA

RCS 5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
ON PISTE AND OFF -PISTE
4-QUATTRO XT

Passa anche la Croazia
Brasile ai quarti dando spettacolo
di **Bocci, Ravelli, Tomaselli**
alle pagine 54,55 e 57

Margherita Della Valle
La manager italiana al timone di Vodafone
di **Stefano Righi**
a pagina 39

SCARPA
ONE BOOT 4 ALL
BODE MILLER

Un sogno svanito?

I LEADER E L'ARTE DELLA PACE
di **Sabino Cassese**

Si moltiplicano gli incontri bilaterali e multilaterali tra capi di Stato e di governo. Solo nell'ultimo mese, si sono riuniti i governanti dei venti Paesi più industrializzati a Bali (era il diciassettesimo incontro dal 1999) e i circa cento capi di Stato partecipanti alla conferenza sui cambiamenti climatici a Sharm el-Sheikh (era il ventisettesimo incontro dal 1995); si sono incontrati a Pechino il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e il presidente cinese Xi Jinping, e a Washington il presidente francese Macron e quello statunitense Biden. Sempre nella capitale americana, erano ieri i due vice-presidenti della Commissione europea per partecipare al Consiglio commercio e tecnologia tra Unione Europea e Stati Uniti, e il 13 dicembre a Parigi vi sarà un altro *summit* sulla guerra russo-ucraina.

Se i contatti si infittiscono, tuttavia, una pace sistemica (cioè una pace duratura, come quella che sognavano gli illuministi francesi, che non sia un periodo di tregua tra due guerre) non si realizza. Alcuni di questi incontri sono «eventi da social media» (sono parole di Henry Kissinger) e non favoriscono l'elaborazione di strategie di lunga scadenza.

Intanto, rimangono silenti o hanno voce flebile i grandi protagonisti: l'Onu, il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

continua a pagina 34

Il sottosegretario Fazzolari: Superbonus, niente proroga. Meloni: il Pnrr? L'Europa faccia di più

Manovra, gelo di Bankitalia

Critiche su contante e stop al Reddito. Il governo: avanti senza polemiche

Doccia fredda di Bankitalia sulla manovra del governo. Criticate le decisioni prese su contante, Pos, Reddito di cittadinanza e flat tax. Sono «contro la modernizzazione», è la critica di Via Nazionale. Che, scatenate le tensioni, in serata ha ammorbidito i giudizi. «Avanti senza polemiche», la reazione del governo Meloni. Che dice: il Pnrr non basta, l'Europa faccia di più.

da pagina 2 a pagina 8

L'ESECUTIVO E VIA NAZIONALE

Scelte, dubbi: le due visioni
di **Enrico Marro**
a pagina 3

GIANNELLI

INTERVISTA CON LUCA ZAIA

«Autonomia, basta tabù»
di **Cesare Zapperi**

L'autonomia «o si fa ora o non si farà più» dice il governatore Zaia. «Basta tabù, bisogna avere coraggio». E sul Pnrr «i soldi non utilizzati vadano a chi sa spenderli».

a pagina 9

VITUPERATE, DECISIVE: ECCO CHI APPOGGIANO

Le (eterne) correnti del Pd
di **Roberto Gressi**

La corrente è ad alta tensione: chi la tocca si brucia. E nel Pd ne sanno qualcosa i dieci segretari divorati in 15 anni. Le cordate dem (dileggiate e decisive): ecco chi appoggiano.

a pagina 11

GLI ARRESTI E LE CONDANNE

Iran, il boia per chi protesta «Presto le prime impiccagioni»
di **Alessandra Muglia** e **Irene Soave**

Chi ha protestato ed è finito in carcere in Iran rischia di morire per impiccagione. «Le sentenze saranno presto eseguite» annuncia il capo della Giustizia di Teheran. E «diverse decisioni sono state già confermate dalla Corte Suprema». In galera sono finiti almeno in 18 mila.

a pagina 16

Sicilia La protesi di Federica creata grazie a una raccolta fondi

GIORGIO DI PERI

«Un braccio robot in dono mi ha cambiato la vita»
di **Lara Sirignano**

Federica e la gara di solidarietà per aiutarla dopo che il pitbull di casa le ha strappato il braccio destro con un morso. «Questo robot in dono mi ha cambiato la vita — dice la giovane, di Palermo —, per i bimbi sono un supereroe».

a pagina 25

La guerra Mosca reagisce, missili contro le città

Raid sul territorio russo: colpiti aeroporti militari E Putin visita la Crimea
di **Lorenzo Cremonesi**

Putin con il vice primo ministro Khusnullin (a sinistra) sul ponte di Crimea, danneggiato da un attentato ad ottobre

MICHAEL METZEL / AP

Missili su due aeroporti militari russi. Per Mosca «è stato un attacco di droni ucraini». Mentre Kiev e molte altre città vivono una pesantissima emergenza blackout e gelo, nelle regioni di Kherson, Lugansk e Donetsk continuano i raid. Un razzo cade in Moldavia. E Putin visita il ponte di Crimea che è stato riparato dopo l'attentato con un camion bomba di ottobre.

alle pagine 12 e 13

La voce di Fondo For.Te.

Scopri di più all'interno del Corriere della Sera

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Vorrei ma non Pos

Le due Italie non comunicanti si sono incontrate su un taxi di Genova. Silvia Salis, vicepresidente del Coni, ha chiesto di pagare la corsa col bancomat, ma il conducente le ha digrignato addosso che per le banche era finita la pacchia. La Salis è un'ex campionessa di lancio del martello (senza falce: lo preciso per gli allergici al Pos che le avessero già dato della comunista) ma, anziché tirarne uno addosso al tassista, ha parlato in pubblico della sua disavventura. E ha detto di essere rimasta colpita dal senso di legittimazione che sembrava ispirare il comportamento aggressivo dell'interlocutore. Del genere: adesso comandiamo noi.

Viviamo tempi rovesciati, dove ti tocca sentirti in colpa se usi la carta di credito o indossi la mascherina in una stanza piena di gente che scatarra. Eppure, quando mi sono imbattuto in soggetti come quel tassista e ho preteso di far valere le mie ragioni con l'indignazione invece che con la persuasione, ho ottenuto il bel risultato di non insinuare alcun dubbio nella controparte, semmai di fortificarla nelle sue convinzioni, passando oltretutto per saccente. Da qualche tempo, diciamo da circa un quarto d'ora, avrei perciò deciso di cambiare strategia. La prossima volta che incontrerò un fanatico del contante, ascolterò il suo sfogo con comprensione, ripetendomi il mantra che chiude il capitolo XXXI dei Promessi Sposi: «Anche noi, dico noi uomini in generale, siamo un po' da compatire». Sentendosi finalmente capito e non giudicato, magari si commuove e accende il Pos.

LE INGIUSTIZIE IRRISOLTE DEL PASSATO
PAOLO MIELI
FERITE ANCORA APERTE
Rizzoli

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano
21206
185066

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 287 **Martedì** 6 dicembre 2022 In Italia € 1,70

LE MOSSE DEL GOVERNO

Assalto a Bankitalia

La manovra di Meloni bocciata da Via Nazionale: "Pos, Flat Tax e misure sul contante in contrasto con Pnrr e lotta all'evasione"
Il sottosegretario Fazzolari attacca: "Esprime interessi delle banche". La strategia di Palazzo Chigi: rispondere colpo su colpo

Corruzione, Nordio: "Impunità per chi paga mazzette e collabora"

Bankitalia boccia la manovra del governo e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Fazzolari attacca Bankitalia, poi fa marcia indietro. L'esecutivo in realtà è pronto anche a cancellare il tetto per i pagamenti elettronici. E il ministro della Giustizia Nordio apre il fronte corruzione e boccia la legge Severino.
da pagina 2 a pagina 9

Il commento

L'istituzione calpestata

di **Francesco Manacorda**

Sì, la pacchia è finita davvero, per citare un eroe contemporaneo come il Balilla del contante, quel tassista genovese che l'altro giorno ha maltrattato la vicepresidente del Coni Silvia Salis, colpevole di voler pagare con la carta di credito una corsa da 32 euro.
continua a pagina 32

L'analisi

Un piano leggero che peserà

di **Tito Boeri** *e* **Roberto Perotti**

La manovra del governo Meloni è di dimensioni limitate: al di là del rinnovo delle misure temporanee contro il caro energia già varate dal governo Draghi, sposta tra diversi capitoli di bilancio 16 miliardi, molto meno di manovre precedenti.
a pagina 33

Il Pd verso il congresso

La sfida per la segreteria tra il pragmatico Bonaccini e l'idealista Schlein

di **Stefano Cappellini**
a pagina 13

Le piaghe da cui la sinistra deve guarire

di **Miguel Gotor**
a pagina 15

Undici centri illegali, servono a sorvegliare i dissidenti

Poliziotti e carabinieri italiani con gli agenti cinesi in Piazza di Spagna a Roma

La rete italiana della polizia parallela cinese

di **Giuliano Foschini, Antonello Guerrera, Gianluca Modolo** *e* **Andrea Vivaldi**
a pagina 20

Mappamondi

Raid ucraino alle porte di Mosca provoca l'ira russa

di **Di Feo** *e* **Zunino**
alle pagine 16 e 17

Iran, Alessia Piperno: cantavo Bella ciao all'icona della rivolta

Fahimeh Karimi, condannata a morte in Iran

di **Colarusso e Marceca**
a pagina 18

La libertà segna l'autunno delle autocrazie

di **Bernard Guetta**

La libertà conduce per tre a zero contro le dittature. Come non rallegrarsi e non pensare agli iraniani, agli ucraini, ai cinesi, ai russi e a tante altre vittime di satrapi che già gioivano nel vedere Putin far fare passi indietro alla democrazia?
a pagina 32

Cultura

Quel che resta della Biennale dei record

di **Natalia Aspesi**

VENEZIA

Certo non si dimenticano le gigantesse minacciose, statue di dura corda lavorata a maglia, opera di una defunta artista indiana, Mrinalini Mukherjee, o il classico dipinto acrilico della lieta e terrorizzante cena di famiglia, della giovane americana Jamian Juliano-Villani.
alle pagine 36 e 37

Mondiali

Il ct Hajime Moriyasu dopo i rigori

Il Giappone ai rigori fa "harakiri" il Brasile fa spettacolo

di **Audisio, Currò** *e* **Pinci**
alle pagine 42 e 43

Lampedusa

Migranti, soccorsa con la mamma muore bimba di sei mesi

di **Alessia Candito**
a pagina 24

SmartRep
Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/57494 1, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con I Manga delle Scienze € 11,60

N2

185066

L'IRAN

IO, IN CELLA CON FAHIMEH CONDANNATA A MORTE

ALESSIA PIPERNO

Sei bianca come quel muro, sarà che a forza di guardarlo, ha mangiato i tuoi respiri. Siamo nascoste in un punto cieco qui, le tue urla sono come il silenzio, fai a pugni con la porta e calpesti le tue stesse lacrime. – PAGINA 15

LA TV

VIVA RAI2, IL MATTINO HA IL FIORE IN BOCCA

MASSIMILIANO PANARARI

Una partenza col botto quella di Viva Rai2!. Dopo tante fibrillazioni e un trasloco il fuoriclasse degli ascolti, Fiorello, è partito col suo morning show (anzi, «mattin show»). – PAGINA 27 TAMBURRINO – PAGINA 30

eVa www.acquaeva.it

LA STAMPA

MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2022

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.336 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

eVa www.acquaeva.it

PERPLESSITÀ DI VIA NAZIONALE SU TETTO AL CASH E REDDITO. FAZZOLARI: ESPRIMONO LA POSIZIONE DELLE BANCHE PRIVATE

Governo-Bankitalia, alta tensione

Intervista a Lollobrigida: "Nessuna critica ai pilastri della manovra. Su Pos e contanti si può cambiare"

ALESSANDRO BARBERA
FRANCESCO OLIVO

La tassa piatta per i lavoratori autonomi? Alimenta iniquità ed evasione. L'aumento del tetto all'uso del contante? Di nuovo, alimenta evasione e condotte criminali. E il taglio al reddito di cittadinanza? Rischia di spingere alcuni verso la povertà. Queste le osservazioni di Bankitalia alla manovra che agitano il governo. Lollobrigida: «Nessuna critica ai pilastri della legge di bilancio». – PAGINE 2-4

IL COMMENTO

MELONI E LE RISPOSTE CHE IL PAESE ASPETTA

MARCELLO SORGI

Se quella del sottosegretario Fazzolari si deve considerare come la reazione di Palazzo Chigi all'audizione di Bankitalia sul testo della manovra, ci si poteva aspettare qualcosa di più approfondito. – PAGINA 3

IL CASO

IL TAXISTA EVASORE E L'EX OLIMPIONICA

FLAVIA PERINA

Ci sono i ragionamenti dei politici, gli allerta degli economisti, il giudizio delle banche centrali, il vivace dibattito tra gli addetti ai lavori e persino la discussione ideologica sul concetto di libertà. – PAGINA 27

LA STORIA

LA MIA VITA A LONDRA SENZA BANCONOTE

CATERINA SOFFICI

Il contante, questo sconosciuto. Anche il bancomat, a Londra, sputa malvolentieri le banconote. Taglio massimo, 20 sterline. Un prelievo al giorno. Provateci voi ad arrivare a 5mila sterline. – PAGINA 4

L'ANNIVERSARIO

Mio figlio bruciato vivo alla Thyssen 15 anni fa per il profitto dei ricchi La premier ci stia vicino

GRAZIELLA RODINÒ

Il suono del telefono me lo sento ancora nelle orecchie adesso. Erano le 3, di quella notte maledetta. Un medico mi disse che dovevamo andare al Mauriziano, che Rosario aveva avuto un incidente. – PAGINA 27

L'INTERVISTA

DE RITA: LE FERITE DEL CETO MEDIO

FRANCESCO RIGATELLI

«Non ci si può dimenticare del ceto medio, perché è la trave portante del Paese. Negli ultimi 50 anni tutti quelli che non ne facevano parte sono entrati in questa classe sociale». Giuseppe De Rita commenta così *La politica post-populista che ha tradito il ceto medio*, come titolava l'editoriale di domenica del direttore Massimo Giannini. – PAGINA 28

IL NUOVO PD

BONACCINI O SCHLEIN IMPRESA DISPERATA

FEDERICO GEREMICCA

Se dovessimo stare ai sondaggi - che nelle ultime elezioni politiche, per altro, hanno ben anticipato il risultato finale - quella che è oggi di fronte al Partito democratico andrebbe considerata un'impresa disperata. Fosse un film, il titolo sarebbe scontato: *Mission impossible*. Dal giorno del voto ad oggi, la perdita di consenso si sarebbe accelerata. – PAGINA 11

LE ATTIVISTE AFGHANE PORTATE IN ITALIA

Fuggire dai taleban

MARIA GRAZIA MAZZOLA

La storia di questa missione somiglia a quei film tratti da una storia vera basati su un miracolo. Parliamo di 70 anime afghane, 63 di etnia hazara e 7 tajiki - delle quali 30 bambini- che si nascondono per mesi nei sotterranei di Kabul. – PAGINA 14

REPORTAGE DAL KENYA DOVE NON PIOVE DA SEI MESI

Resistere senz'acqua

NICOLAS LOZITO

C'era una volta l'acqua. Oggi rimangono i corpi degli animali morti di sete e fame. Carcasse ovunque. La contea di Isiolo – che si estende dal centro del Kenya verso il nord-est – ne è piena. Lungo le strade sterrate, in mezzo ai campi siccitosi. – PAGINE 22-23

LA GUERRA

Putin sul ponte in Crimea propaganda in Mercedes

ANNA ZAFESOVA

La telecamera inquadra le mani di Vladimir Putin che afferrano il volante mentre guida sul ponte di Kerch. – PAGINA 13

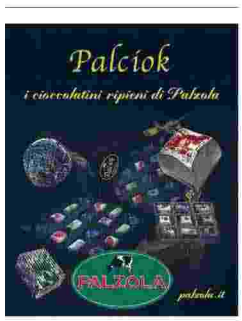
I MIGRANTI

Se a Lampedusa il mare si prende altri due bimbi

ELENA LOEWENTHAL

È un censimento dell'orrore sopra un mare attraversato dalla disperazione. – PAGINA 27

LAURA ANELLO – PAGINA 16



BUONGIORNO

Come va in Angola?

MATTIA FELTRI

La querela mossa da Giorgia Meloni a Roberto Saviano dà un'idea del rapporto fra politica e giornalismo, ma soltanto un'idea. E un'idea abbastanza imprecisa, perché credo nessuno sappia che ogni anno di querele per diffamazione a mezzo stampa ne vengono sporte fra le sei e le settemila, cioè più o meno diciassette o diciotto al giorno. Il novantaper cento finisce in polvere, ma forse l'intento intimidatorio è raggiunto, e poi restano le altre sei-settecento. Altro dettaglio diffusamente ignoto: quando si stilano le classifiche della libertà di stampa, in cui siamo regolarmente sotto l'Angola o il Nicaragua, la nostra posizione dipende soprattutto dalla pena al carcere, prevista appunto soltanto qui e in qualche paese di colonnelli. Dunque male i politici che querelano, e a raffica, peggio i politici che non depenalizzano. Ma – terzo particolare malamente trascurato – i fan della querela non sono solamente i politici, anche i magistrati. Io sono fra i massimi collezionisti europei di querele di magistrati – fin qui, toccando ferro, cento per cento di assoluzioni. Se querela un politico, talvolta si alza il coro greco. Se querela un magistrato, mai. E proprio di pochi giorni fa è la notizia della condanna inflitta a Maurizio Costanzo – un anno di reclusione, pena sospesa purché risarcisca il diffamato con 40 mila euro – colpevole di critica, anzi diffamazione, del giudice che rigettò la richiesta di arresto per l'uomo che poi deturpò con l'acido Gessica Notaro. Complimenti a questo giudice, disse Costanzo invocando l'intervento del Csm. Ecco: un anno di reclusione. A proposito, come va in Angola?

TERRE DEL BAROLO

NELLE LANGHE DAL 1958

terredelbarolo.com

185066

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2022 DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI Anno XLIX - Numero 289 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

SOTTO ATTACCO

VENDUTI ALLA CINA DA CONTE E GENTILONI

Il report: in Italia 11 centri segreti della polizia di Pechino per rimpatriare i cittadini asiatici. Abbiamo ceduto su diritti e sicurezza per gli affari con Xi

Il Dragone tra noi

di **Augusto Minzolini**

A volte ci sono vicende di nessun rilievo che fanno clamore, mentre altre allarmanti dai contorni oscuri scompaiono mescolandosi nel mare magnum dell'informazione. Ora la notizia che da noi, come in qualche altro Paese, ci fossero stazioni non ufficiali di polizia del governo cinese (più di cento in tutto il globo) è apparsa nei mesi scorsi su diverse testate giornalistiche ma non ha fatto scalpore. Non è una storia di oggi visto che il primo di questi commissariati «ombra» fu aperto a Milano nel lontano 2016 e ora ce ne sono altri dieci nel Belpaese, specie in quelle aree dove le comunità cinesi sono numerose (Roma, Bolzano, Venezia, Firenze, Prato e in Sicilia). Quello che colpisce è che finora nessuno è andato a vedere cosa facessero i poliziotti «camuffati» di Pechino che in certe occasioni si avvalgono anche della collaborazione della polizia italiana. Secondo il report di un'organizzazione per la difesa dei diritti civili spagnola, «Safeguard Defenders», i poliziotti cinesi oltre ad aiutare i connazionali a sbrigare le pratiche per avere una patente o pattugliamenti con le forze dell'ordine italiane, farebbero altro. E in qualche caso agirebbero da soli perché il loro operato sarebbe tutt'altro che legittimo visto che arriverebbero ad organizzare anche il rimpatrio «forzato» di qualche dissidente.

Insomma, la Cina è tra noi anche se non ce ne siamo accorti. L'intesa con il governo di Xi fu messa in piedi nel 2015 da Paolo Gentiloni, allora ministro degli Esteri del governo Renzi e attuale Commissario Ue. E naturalmente con l'arrivo di Giuseppe Conte a Palazzo Chigi e Luigi Di Maio alla Farnesina, filo-cinesi da sempre, e il ritorno in auge della lobby della Via della Seta (in primis D'Alema), non è mai stata messa in discussione, né tantomeno nessuno è andato a verificare cosa facessero da noi i lontani parenti di coloro che usarono i carri armati contro gli studenti a Piazza Tienanmen. Ma a parte ciò, colpisce che nel Paese dove sono stati processati i servizi segreti per il rapimento e il rimpatrio in Egitto di un terrorista come Abu Omar, dove Salvini è processato per non aver dato accoglienza a dei potenziali richiedenti asilo, dove si parla solo di diritti civili per mettere sul banco degli imputati il centrodestra, possa agire una polizia non ufficiale, con l'accordo del governo italiano, che potrebbe addirittura rispedire in Patria come un pacco chi si ribella al regime di Pechino. Sarebbe un paradosso, una contraddizione, un assurdo che si porterebbe dietro mille congetture, a cominciare dal concetto di sovranità che nel nostro Paese viene utilizzato ogni tre per due. A prima vista appare un'enormità, ma non è la prima volta che in Italia anche l'inverosimile si trasforma in realtà. Tu poni un problema di diritti civili lontano, magari sulle coste dell'Africa e poi senza saperlo te lo ritrovi dentro casa. Sotto le apparenze di un trattato di collaborazione con uno Stato autocratico che spesso fa dimenticare ai suoi interlocutori questioni di diritti o di libertà a suon di dollari, pardon, yuan.

«IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 - ART. 1, C. 1 DCB MILANO

SINISTRA TRASFORMISTA

Dietro la nuova Schlein i padrini Soros e Prodi

Pasquale Napolitano a pagina 10

LA COPPIA Romano Prodi e una giovane Elly Schlein

Da Milano a Roma, da Bolzano a Prato: in Italia proliferano le «stazioni di polizia» usate dal regime di Pechino per intimidire e arrestare i cinesi che vivono all'estero. La denuncia è di una Ong spagnola, «Safeguard Defenders».

Gaia Cesare e **Gian Micalessin** alle pagine 2 e 3

DOPO LE CRITICHE SU PACE FISCALE E CONTANTE

Meloni, contrattacco a Bankitalia Pronta la retromarcia sul Pos

di **Adalberto Signore**

Sottotraccia e senza aprire fronti diretti, perché il ruolo impone prudenza. Ma con la convinzione che sia arrivato il momento di mandare messaggi chiari. A 45 giorni dalla nascita del governo, Giorgia Meloni sceglie di giocare d'attacco. Pubblicamente si limita a un intervento istituzionale a «L'Italia delle Regioni». Ma in privato non nasconde il fastidio per quello che considera una sorta di «accerchiamento».

con **Astorri** alle pagine 4 e 5

NUOVO ASSE

Barricate tra Cgil e M5s per sfasciare i conti pubblici

Domenico Di Sanzo a pagina 6

IL PM CHIEDE L'ERGASTOLO, GLI ATTI TRASFERITI ALLA CONSULTA

Caso Cospito, gli anarchici terrorizzano Torino

Luca Fazzo a pagina 14

IL FINANCIAL TIMES: «ZELENSKY UOMO DELL'ANNO»

Sfida di Putin: passerella sul ponte in Crimea

Pioggia di razzi sull'Ucraina: un missile arriva in Moldavia

Matteo Basile e **Roberto Fabbri**

Putin fa passerella in Crimea, sul ponte distrutto nelle settimane scorse, e lancia un proclama: «La Russia ha un esercito di volontari da 21 milioni di uomini». Intanto Kiev lancia i suoi droni sugli aeroporti russi e Mosca risponde con una pioggia di missili.

a pagina 12

TERRORE IN GERMANIA

Ragazzina uccisa da un richiedente asilo

Mosseri a pagina 13

IN ARABIA GUADAGNERÀ 200 MILIONI L'ANNO

Il contratto da sceicco di CR7

Alessandro Ruta a pagina 28

DORATO Cristiano Ronaldo oggi potrebbe partire in panchina

all'interno

LA PAROLA DEL 2022
«Goblin Mode» Il fascino dell'essere in isolamento
di **Massimiliano Parente** a pagina 16

«CANCEL CULTURE»
E l'Anpi tuonò: «Il museo dell'Rsi non s'ha da fare»
di **Luigi Mascheroni** a pagina 22

185066